

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA

30 maggio 2002 – ore 10.00

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Schema di OO.PP. sull'impostazione DPEF 2003-2006
3. Relazione sull'art.38 della l.448/2001 (legge finanziaria per il 2002)
4. Rapporto sugli effetti distributivi delle misure fiscali a favore delle famiglie contenute nella legge finanziaria per il 2002
5. Richiesta di presa in considerazione di schema di OO.PP. sulla copertura assicurativa dei rischi di non autosufficienza fisica nelle persone in età avanzata
6. Richiesta di presa in considerazione di uno schema di OO.PP. sulla strategia dell'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia
7. Rapporto sugli investimenti produttivi dal Nord al Sud del Paese
8. Proposta di convenzione di ricerca
9. Varie ed eventuali

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA

Bozza di resoconto stenografico

30 maggio 2002

ASSEMBLEA ORDINARIA del 30 maggio 2002

Presidenza del Presidente Pietro Larizza.

PRESIDENTE. Con un lieve ritardo sulla tabella di marcia iniziamo i lavori dell'Assemblea dando la parola al consigliere Frisella per la lettura del verbale della riunione precedente.

(Il consigliere Frisella procede alla lettura del verbale della seduta del 24 aprile 2002)

PRESIDENTE. Letto il verbale della seduta precedente, chiedo se ci sono richieste di intervento o di precisazione.

Non essendovi richieste in tal senso, ritengo approvato il presente verbale.

In questo mese di maggio, con un lieve ritardo sui tempi, abbiamo concluso il primo e più importante ciclo organizzativo riguardante la stampa e la diffusione dei nostri atti, la prima mappa dei contenuti del nostro archivio informatico, il nuovo sito INTERNET con un più efficace motore di ricerca. Voi tutti avete ricevuto le prime 22 pronunce arretrate e poi le ultime 3 approvate nello scorso mese di aprile, per un totale di 25 pronunce.

Le pronunce arretrate sono tutte quelle approvate dall'Assemblea dall'inizio della consiliatura, ovviamente senza alcuna omissione, che peraltro non avrebbe avuto senso e giustificazione.

È stata invece operata una selezione della stampa dei rapporti arretrati, selezione fatta non per argomenti, ma per evitare ripetizioni, come sarebbe avvenuto per i rapporti multipli sullo stesso tema. In questo caso abbiamo stampato solo l'ultimo. È del tutto evidente che se ci fossero rapporti che si ritiene opportuno inserire nella nuova collana, potremmo sempre stamparli a partire dalle 3 pronunce di aprile. Come avevamo programmato, la lista dei destinatari comprende circa 2400 nomi tra soggetti istituzionali, sociali e professionali-accademici, a cui sarà inviato mensilmente il materiale del CNEL.

Come ricordavo prima, il nostro sito INTERNET è già in funzione e comprende una biblioteca per argomenti e una documentazione molto ampia che sarà integrata e perfezionata fissando anche le regole interne per l'inserimento del materiale in rete.

Aggiungo una notizia positiva come le precedenti. Il nostro sito INTERNET è l'unico in tutta la Pubblica Amministrazione ad aver ricevuto la certificazione internazionale di qualità in quanto dotato di una strumentazione che lo rende immediatamente e totalmente accessibile ai disabili, compresi i non vedenti. Ciò non significa che sia interamente concluso. Dovrà essere rivisitato e migliorato con un lavoro che si concluderà entro l'anno. Senza alcun dubbio ritengo che sia stato compiuto un buon lavoro da parte della Società, grazie anche alla preziosa collaborazione di grande qualità delle persone del CNEL.

Il 28 del corrente mese, cioè l'altro giorno, come Ufficio di Presidenza siamo stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al quale abbiamo consegnato le pronunce ed i rapporti che abbiamo stampato, illustrando il servizio informativo tramite INTERNET. L'incontro è stato molto apprezzato dal capo dello Stato quale testimonianza della qualità e quantità del nostro lavoro, che, come sapete, lui segue con grande attenzione.

Nell'ultimo mese abbiamo dato corso ad alcune iniziative importanti: la presentazione del rapporto sull'europeismo degli italiani; la seconda ricerca completa sui traffici dei porti italiani e del Mediterraneo; l'ottavo rapporto sulla diffusione in Italia della tecnologia informatica; il convegno sul lavoro sommerso, che ha fornito un rilevante contributo per la conoscenza del fenomeno e dei problemi che bisogna ancora risolvere anche con i nostri contributi di proposta. Dopo il convegno, che ha valutato le prime esperienze e le applicazioni della legge, nella nostra II Commissione – ho già parlato con il Presidente Pillitteri – si darà corso ad un lavoro istruttorio per ricercare la necessaria convergenza delle parti sociali al fine di fornire proposte unitarie al Governo con l'obiettivo fondamentale di contrastare efficacemente il lavoro nero, un fenomeno diffuso nel mondo ed in Europa e che da noi ha dimensioni che si attestano almeno sopra il 15 per cento del

PIL. Sempre in questo mese abbiamo anche partecipato alla Conferenza unificata Stato-Regioni-Province-Comuni per la trasposizione nelle istituzioni dell'accordo volontario stipulato al CNEL sulla sicurezza e qualità alimentare. Dobbiamo però aspettare la prossima Conferenza per conoscerne l'esito.

C'è stato poi un evento - lo dico a memoria nostra - che non è stato valorizzato nel modo dovuto, a cominciare da me. Mi era stato chiesto ed avevo concordato di collocare nella sede istituzionale del CNEL la cerimonia di consegna ai sindaci delle bandiere blue europee per la pulizia delle spiagge e dei mari. Come sapete, non è una semplice cerimonia. Quelle bandiere blue costituiscono un valore aggiunto di ordine economico perché possono influenzare i flussi turistici nazionali ed internazionali nel nostro Paese. Per la prima volta la manifestazione per la consegna del riconoscimento ai sindaci è avvenuta al CNEL, debbo dire senza una nostra particolare attenzione, a cominciare da me. Credo che sia nostro motivato interesse far ripetere la cerimonia, per l'anno prossimo e per quelli successivi, sempre nella sede del CNEL, assicurando questa volta una più attenta collaborazione e partecipazione della nostra Istituzione.

Il giorno 12 giugno prossimo, promosso dalle associazioni imprenditoriali agricole e in collaborazione con la FAO, si terrà al CNEL il Forum del settore privato "La lotta contro la fame". Si tratterà di un forum con partecipazione delle forze economiche e sociali, di qualificati rappresentanti della FAO e delle confederazioni agricole nazionali e internazionali.

Avete già ricevuto la lettera di informazione per l'iniziativa proposta dal Presidente di Italia Lavoro, Luigi Covatta, che ha poi concordato con me la presentazione di alcuni lavori del professor Marco Biagi, a cui farà seguito la commemorazione, con il mio intervento, quello del Ministro Maroni e quello del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Ho poi rivolto l'invito a partecipare al convegno al Presidente della Repubblica. Nei giorni scorsi mi hanno comunicato che sarà presente alla cerimonia. Sarà anche presente il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Attendo di avere notizie, spero in giornata, sulla possibilità di partecipazione del Presidente del Consiglio, il quale mi ha assicurato che farà tutto il possibile per esserci. Il convegno si svolgerà in due parti distinte: dalle 15.30 alle 17.50 ci saranno gli interventi dei professori sulla ricerca realizzata da Marco Biagi; alle 18.00 ci saranno i tre interventi di commemorazione di cui vi ho dato comunicazione per lettera. Per ragioni organizzative e di sicurezza è probabile che venga chiesto a ciascun consigliere di far sapere in anticipo se sarà presente al convegno.

Informo inoltre l'Assemblea che è stata completata l'indagine coordinata dai professori Biagi e Accornero e realizzata direttamente con funzionari del CNEL, riguardante i modelli e la gestione dei contratti nei 5 stati europei più significativi. Di questa ricerca, che è unica in Europa, stamperemo un libro che forniremo all'Assemblea e successivamente presenteremo come elemento di conoscenza agli organi di informazione.

A livello europeo abbiamo in corso una serie di contatti tra istituzioni nazionali e verso il CES di Bruxelles per valutare insieme quale contributo le forze sociali possono fornire per i lavori in corso in sede di convenzione per la nuova Costituzione europea. C'è il tema fondamentale del ruolo delle parti sociali in Europa e nei singoli stati e c'è una discussione in corso in alcuni CES su un punto preciso: come si costituisce il CES europeo, pur nel rispetto dei numeri spettanti in ciascuno degli stati membri? Oggi il criterio è quello della designazione verticale di settore attraverso decisioni del Governo, che autonomamente ripartisce le presenze alle associazioni di impresa e sindacali e alle parti sociali. Questo modello presenta dei limiti da valutare attentamente. C'è un CES europeo e c'è poi quello dei singoli stati; si chiamano allo stesso modo e svolgono più o meno gli stessi compiti; ma non c'è alcun rapporto di comunicazione istituzionale né con il CES d'Europa, né tra quelli dei singoli stati, salvo i casi di buona volontà delle persone o alcune forme private di associazione, come l'AICESIS, di cui noi facciamo parte dalla sua nascita.

Da qui l'idea che circola di proporre un nuovo criterio per la nomina della rappresentanza nazionale per il CES di Bruxelles assegnando ai singoli CES il compito di indicare al Governo i soggetti rappresentativi della quota nazionale per il CES Europeo. Le ragioni sono evidenti. Il Comitato Economico e Sociale Europeo dovrebbe essere il prodotto dei comitati economici e

sociali nazionali e, in ogni caso, non può essere una realtà senza alcun legame con i CES nazionali, che sono la proiezione della complessa e a volte diversa realtà sociale di ciascun paese. Si tratta solo di ipotesi di cui si discute. Io stesso ne ho discusso con altri rappresentanti dei CES dell'Unione, ben sapendo che parliamo di un processo in corso che alla fine da ipotesi potrà assumere la forma di una proposta solo con il consenso e nell'unità delle forze sociali.

Riguardo al confronto in atto nella Convenzione europea, ritengo sia nostro diritto ed anche nostro dovere formalizzare un nostro contributo unitario attinente al ruolo e alle responsabilità che le parti sociali intendono esercitare nella nuova dimensione politica dell'Unione. Con il coinvolgimento attivo dell'Ufficio di Presidenza dobbiamo perciò costituire un gruppo di lavoro tra consiglieri, integrato dagli esperti delle forze sociali, per definire un nostro documento sul quale chiedere dopo le ferie un confronto di idee ai massimi rappresentanti italiani della Convenzione. In questa prima fase stiamo lavorando per un convegno CNEL-CIME (Consiglio Italiano del Movimento Europeo) che dovrebbe tenersi verso la fine di giugno, se riusciamo ad organizzarlo, per discutere i caratteri essenziali di ordine politico-costituzionale dell'Europa che si vuole costruire.

Nell'ordine del giorno di oggi sono comprese pronunce e comunicazioni. Tra queste ultime segnalo i due rapporti su: 1) "Investimenti dal Nord al Sud d'Italia" e 2) "Misure fiscali a favore delle famiglie", che è una parte del rapporto più generale sulla distribuzione del reddito.

C'è inoltre la comunicazione dell'avvio dell'indagine, già in cantiere da diversi mesi, riguardante la situazione del credito nel Mezzogiorno, che sarà effettuata dai ricercatori che saranno nostri consulenti temporanei per questo scopo.

Con una settimana di ritardo rispetto all'invio della prima documentazione, vi è stato inoltrato il documento con le valutazioni del CNEL sul prossimo D.P.E.F. Ricordo che lo scorso anno è stato inviato al Governo un documento analogo elaborato dalla Commissione ma non discusso in Assemblea. Quello di oggi è certamente un atto rilevante del lavoro unitario della Commissione, anche se diversa è la condizione di gestione rispetto al 2001. L'anno scorso, infatti, quello fu l'unico documento trasmesso al Governo in quanto non fu possibile successivamente presentare le nostre Osservazioni e Proposte sul D.P.E.F. Allora c'era un Governo appena costituito ed erano noti e giustificabili i disguidi temporali che si sono verificati.

In questa fase i problemi di allora non ci dovrebbero essere e quindi il testo che vi è stato trasmesso e che sarà sottoposto al voto deve essere considerato il documento base di opinione e volontà delle parti sociali, cioè il punto di riferimento per le valutazioni di merito che esprimeremo poi anche sul D.P.E.F., che ancora non conosciamo. In questi termini il documento avrà il valore di un atto diretto delle parti sociali al Governo per le scelte che esso dovrà compiere sulle politiche di bilancio. Usando un termine consueto, sarà una pronuncia dell'Assemblea del CNEL di sole proposte per gli atti di responsabilità del Governo.

Ciò premesso, superando questo capitolo, avendo esaminato il documento come tutti voi, mi sono chiesto e vi chiedo se nel prossimo futuro questo lavoro non possa essere organizzato periodicamente per un altro scopo su cui tutti eravamo d'accordo: la formulazione di una nota semestrale congiunturale del CNEL. Seguendo le procedure già adottate per il documento di oggi, procedendo nei confronti degli istituti specializzati e stipulando con loro apposite convenzioni, dovremmo essere in condizioni di redigere in primavera e in autunno le note semestrali del CNEL sulla congiuntura. Infine, per quanto attiene la ricerca che proponiamo sui lavori atipici, questa servirà a fornire un quadro attendibile - non solo quantitativo, ma anche qualitativo - di un fenomeno che ha ormai raggiunto dimensioni vistose. Da questa indagine potremo anche ricevere nuovo materiale di conoscenza su quella fascia di lavoro nero collegata a quello regolare. In ogni caso, considerata la vastità dell'indagine, disporremo degli elementi necessari per effettuare una nostra analisi sulla vera natura del lavoro atipico. Gli scopi della ricerca che vi è stata trasmessa sono quelli redatti dal CNEL nella premessa. Le pagine successive sono puramente indicative e saranno modificate perché i contenuti del questionario saranno da noi definiti dopo la decisione di affidamento odierna, così com'è nella prassi.

Concludo ricordando che la prossima assemblea del 27 giugno, per una sovrapposizione di date, coincide esattamente con la data di insediamento di questa consiliatura due anni fa. Proprio il 27 giugno prossimo saranno trascorsi due anni di lavoro, che non sono certo sufficienti per fare un bilancio, ma credo siano molto utili, oltre che indicativi, per valutare il lavoro che abbiamo compiuto e decidere quello ancora da svolgere.

Come ricordate, nella nuova procedura di lavoro è previsto che dopo la relazione ci sia mezz'ora disponibile per i vari interventi prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Ha chiesto di parlare il consigliere Confalonieri.

CONFALONIERI. Grazie, Presidente. Credo sia stato svolto un lavoro importante e positivo sull'informatizzazione. Vorrei solo sapere come possono i consiglieri fruire di questo flusso di notizie: andando semplicemente su INTERNET, oppure seguendo vie e procedure stabilite, ad esempio per avere la propria agenda di lavoro, il proprio accesso e personalizzazione all'accesso, la propria password, come è per altre organizzazioni nazionali ed internazionali, in maniera da evitare il dispendiosissimo passaggio di comunicazioni cartacee?

Il secondo punto riguarda il Comitato Economico e Sociale Europeo, che da adesso si chiama non più CES, ma CESE perché recentemente ha cambiato denominazione. L'iniziativa del Presidente Larizza è nota ed è stata anche oggetto di riflessione. A parte che ci sono due tipi di paesi, quelli che il CES ce l'hanno e quelli che non ce l'hanno e che quindi la decisione ultima è in ogni caso del Governo, c'è qualche obiezione che io faccio mia. Un organo come il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea non può figurare blandamente come organo di secondo grado rispetto agli organi nazionali. Pare anzi che da Nizza possa emergere un compito diverso, che sta emergendo anche nella Convenzione (e con questo affronto anche il terzo problema): come all'interno del CESE europeo ci siano dei filoni di collaborazione con i vari CES di carattere nazionale (CNEL ed altri). Anche questa è la strada che stiamo percorrendo a livello europeo.

Ultima questione. A livello di Convenzione stiamo lamentando che le parti sociali, anche quelle formalmente invitate, come noi, non abbiano diritto di parola. Dobbiamo mandare tutto via INTERNET. Abbiamo pochissima possibilità di audience. I due forum previsti sono quello della Società Civile che è un forum meramente simbolico e virtuale (si fa via INTERNET, senza neanche sedersi attorno ad un tavolo) e quello della Gioventù, su cui si sta cercando di lavorare. Abbiamo la sensazione che la Società civile organizzata non sia tenuta in grande rilievo dalla Convenzione Europea. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola la consigliera Carloni.

CARLONI. Grazie, Presidente, anche io ho sentito con grande interesse e piacere dalla sua introduzione che il CNEL si è dotato di un sito INTERNET che non ho ancora visto e che andrò ad esplorare. Lei ha anche parlato di un nuovo motore di ricerca. Vorrei sapere se si tratta di un progetto solo di sito INTERNET o non piuttosto di un portale, quindi di un mezzo più potente e più capace di offrire servizi e se nel caso, magari in una prossima occasione, non sia possibile avere anche una traccia di sviluppo di quelli che possono essere i servizi di cui il portale intende dotarsi.

PRESIDENTE. Ha la parola la consigliera Maulucci.

MAULUCCI. Vorrei tornare sulla questione del lavoro sommerso, che ci ha visto svolgere come CNEL non solo un rapporto, ma anche un'iniziativa, tenutasi la settimana scorsa, con una serie di soggetti sociali e istituzionali. Il nostro lavoro è molto importante e molto apprezzato. Abbiamo votato in Assemblea il documento che contiene alcune proposte, qui approvate all'unanimità, che risultano particolarmente utili in un momento come quello attuale in cui, come è emerso dal convegno che abbiamo tenuto la settimana scorsa e anche dalla discussione che abbiamo svolto ieri in II Commissione, tutti i soggetti mi pare convergano sul sostanziale fallimento della

disciplina della Legge Tremonti sul sommerso. Nel convègno questa realtà emergeva con sufficiente chiarezza.

A mio avviso, se volessimo riprendere le proposte che abbiamo già formulato ed approvato in Assemblea, sarebbe opportuno che riuscissimo anche ad unificare le volontà dei soggetti e delle forze sociali presenti all'interno del CNEL sul fatto che quello strumento, come già noi stessi denunciavamo nell'assemblea di ottobre, non risulti particolarmente utile - tanto è vero che sostanzialmente non è utilizzato - e quindi sarebbe giusto tornare sulle proposte complessive che il CNEL ha già formulato in quel rapporto.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, prima di passare all'ordine del giorno desidererei rispondere brevemente a due domande. Alla prima, di ordine tecnico, non so come rispondere, ma so che ci sono tutte le condizioni per risolvere il problema: lo strumento di cui disponiamo su INTERNET si chiama portale. Per quanto riguarda la conoscenza, proprio ieri hanno già predisposto l'elenco per materie e per sottotitoli in maniera tale sia possibile la presentazione di un piccolo opuscolo dove sarà spiegato il sistema, che tecnicamente non so come funziona, dei collegamenti internazionali e di interconnessione, fermo restando che il Segretariato è a disposizione per qualunque informazione vogliate chiedere.

Sul lavoro nero non devo rispondere né esprimere giudizi politici. Nella Commissione, che dovrà attivare questo confronto, avendo preso atto che, pur essendoci pareri diversi, questa legge non funziona, si formuleranno tutte le proposte, naturalmente separando le valutazioni.

Prima di passare all'ordine del giorno e all'impostazione del D.P.E.F., vorrei fare una comunicazione all'Assemblea che avevo già anticipato nella relazione. La Presidenza del CNEL, in collaborazione con la Commissione per la Politica Economica, intende promuovere un'approfondita indagine sull'evoluzione del sistema bancario meridionale, sui problemi e sulle possibili soluzioni, anche a seguito delle profonde modificazioni intervenute nel sistema bancario e finanziario nel Mezzogiorno negli anni recenti e delle possibili conseguenze per lo sviluppo economico e sociale. La responsabilità tecnico-scientifica e la realizzazione dell'indagine saranno affidate al professor Marcello Messori, che è già nostro esperto consulente, il quale si avvarrà dei suoi qualificati collaboratori dell'Università di Roma. Questa è l'esplicazione della comunicazione che avevo già annunciato nella relazione.

Metto come primo punto all'ordine del giorno, anche se l'argomento era stato trasmesso come successivo, l'impostazione del D.P.E.F. 2003-2006 non solo per il rilievo che esso ha, ma anche per la necessità che abbiamo di definire al più presto queste materie.

Su questo documento, se ci sono consiglieri che vogliono intervenire o proporre emendamenti, il consigliere Macciotta risponderà alle eventuali richieste di emendamento dichiarandole accoglibili o non accoglibili sulla base del lavoro prodotto in Commissione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pillitteri.

PILLITTERI. Anzitutto vorrei esprimere apprezzamento per il lavoro svolto, che non è stato certo semplice, tenuto conto delle complessità degli interessi che rispetto al D.P.E.F. si confrontano.

Pongo brevemente le mie richieste di modifica. A pagina 5, punto 6, ultima parte del comma, si dice: "Inoltre si dovrebbe fissare un termine, ad esempio 3 anni, entro il quale definire tutte le attuali partecipazioni". Più avanti si dice ancora: "Va mantenuta l'attività di istruttoria e tutoraggio dell'imprenditorialità giovanile". Qui chiederei di aggiungere, prima del termine "istruttoria", la seguente frase: "di sostegno, istruttoria e tutoraggio dell'imprenditorialità giovanile".

In altri termini l'imprenditorialità giovanile, nell'ambito di Sviluppo Italia, è stata la parte più rilevante e noi dobbiamo sottolinearla.

Secondo punto. A pagina 9, punto 1), quando si parla dell'istruzione si dice "attuando l'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo fino a 18 anni, ma anche la costruzione di percorsi di aggiornamento e di vera e propria formazione permanente".

Qui aggiungerei le parole: "coinvolgendo la Conferenza delle Regioni", visto che la competenza in materia è delle Regioni e che in tutto il comma le Regioni non vengono citate.

Ultima richiesta. A pagina 10, punto M), va benissimo tutto quanto è stato scritto, ma aggiungerei anche il "finanziamento previsto dalla legge 328 del 2000 sul Fondo della non autosufficienza". Qui si dice che vi è la necessità di interventi finanziari in vari settori del sociale, ma non si menziona che la legge 328 prevede l'istituzione di un Fondo. E se la Finanziaria e il D.P.E.F. non prevedono finanziamenti il Fondo resta soltanto sulla carta. Tenuto conto che da parte del CNEL è stato predisposto un documento ad hoc, collegando tutto il lavoro fatto dal documento sulla non autosufficienza, riterrei opportuno prevedere alla fine di questo comma anche il "finanziamento del Fondo della non autosufficienza previsto dalla legge 328/2000".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Falcucci.

FALCUCCI. Presidente, avrei da presentare diversi emendamenti che ho già fornito al relatore per iscritto. Quindi li ricordo leggendoli.

Alla pagina 6, punto C, ultimo capoverso, alla fine della frase che termina con le parole "non aggiuntivo", prima della parola "Particolare" vorrei chiedere di inserire la seguente frase: "Peraltro la fiscalità locale, oltre a dover rispondere esclusivamente alla finalità di impiego in settori e materie demandate alla competenza legislativa e normativa regionale o locale, non potrà avere effetti, anche indiretti, impeditivi o ostacolanti la libera circolazione di cose tra le Regioni e avere rilevanti ripercussioni sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici".

Alla pagina 8, punto F), secondo capoverso, riga 6, dopo "settori dell'energia" chiederei di aggiungere: "a condizione che venga assicurata adeguata reciprocità rispetto all'apertura dei mercati negli altri stati membri della Comunità".

Sempre al punto F), al secondo capoverso, dopo "servizi pubblici locali" chiederei di aggiungere: "in tale settore, anche procedendo all'omogeneizzazione e integrazione delle disposizioni contenute nell'articolo 35 delle legge 448 del 28 dicembre 2001 con quelle prevalenti di settore".

Ancora a pagina 8, punto G), primo capoverso, nella riga 5, alle parole "investimenti infrastrutturali" chiederei di aggiungere "particolarmente onerosi, anche garantendo alle nuove realizzazioni la possibilità di sottoscrivere impegni pluriennali di capacità di accesso al sistema nazionale di trasporto, di durata comparabile a quella riservata ai contratti di importazione in essere dalla direttiva 9830". Al punto G) di pagina 8, dopo "centrali elettriche" chiederei di inserire le parole: "anche per incentivare la realizzazione di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale, indispensabili ai fini del bilanciamento del sistema".

A seguire, alle parole "dipendenza dall'estero" sarebbe il caso di aggiungere un nuovo capoverso di questo tipo: "E' altresì opportuno prevedere iniziative che favoriscano lo sfruttamento delle risorse nazionali, individuando tra l'altro una soluzione che consenta la verifica se sussistano o meno le condizioni per una ripresa dell'attività di ricerca e coltivazione delle riserve di idrocarburi in Alto Adriatico". A pagina 9, alla fine del punto G), vorrei che fosse inserito il seguente capoverso: "Nel frattempo appare in ogni caso opportuno garantire al settore petrolifero, che assicura la copertura del 50 per cento del fabbisogno energetico nazionale facendo dell'Italia il secondo mercato petrolifero europeo, un quadro normativo di riferimento il più omogeneo possibile con quello dei restanti paesi dell'Unione. Tale omogeneità di trattamenti, in particolar modo per quel che attiene alla normativa ambientale e agli aspetti autorizzativi all'esercizio di attività industriale e commerciale, è un requisito essenziale per ottenere dal settore il miglior contributo in termini di efficienza e competitività nell'ambito di un mercato energetico europeo sempre più integrato e concorrenziale".

PRESIDENTE. Raccomando un po' di attenzione. Se c'è brusio non sentiamo nemmeno il relatore che poi dovrà rispondere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Carloni.

CARLONI. Sul punto 6 di pagina 5, sempre a proposito di Sviluppo Italia, l'osservazione che faceva Pillitteri e che condivido, fa però riferimento al fatto che Sviluppo Italia gestisce un complesso di leggi riferite all'imprenditoria giovanile ma non solo (per esempio la legge 608 sul prestito d'onore ha un target riferito non soltanto ai giovani, ma anche ai disoccupati). Ritengo che la funzione di gestione di questo complesso di leggi debba essere mantenuta a Sviluppo Italia. Invece vedo che nel testo non si fa riferimento a questo; si parla solo di riorientamento e quindi si può intendere che la posizione del CNEL sia che l'attuale funzione di gestione di questo complesso di leggi debba in qualche modo essere sottratta a Sviluppo Italia. Vorrei un chiarimento su questo punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gennari.

GENNARI. Presidente, vorrei fare una mozione d'ordine e far rilevare che siamo in grave difficoltà perché un conto è se gli emendamenti sono di 3 righe, come quelli che sono stati proposti nel primo intervento, un conto è se gli emendamenti sono di mezza pagina l'uno. In questo caso non abbiamo modo di valutare l'accettabilità degli emendamenti stessi e di sapere se dobbiamo, vogliamo, o possiamo votare a favore o contro. Pertanto devo chiedere che dalla prossima volta (ovviamente per questa volta non è possibile) gli emendamenti di una certa consistenza anche quantitativa siano distribuiti ai consiglieri prima della seduta. Capisco che questa è un'ulteriore difficoltà, ma d'altra parte abbiamo scelto questo metodo, che così come sta andando non funziona.

PRESIDENTE. Vorrei solo ricordare che nel caso specifico non ho chiesto gli emendamenti scritti perché questo documento, purtroppo, lo abbiamo mandato una settimana dopo rispetto agli altri. Si doveva riunire la I Commissione per approvarlo e fin quando non c'era quella approvazione non potevo spedire il testo. Tanto è vero che questo documento, a differenza degli altri, credo sia arrivato 3 giorni fa ai consiglieri. Ha la parola il consigliere Falasca.

FALASCA. Presidente, propongo di inserire a pagina 5, alla fine del punto 3, dopo la frase "Il completo ed efficace utilizzo delle risorse previste dalla programmazione dei Fondi Strutturali" e dopo le parole "Per gli interventi strutturali cofinanziati dai Fondi strutturali della legge obiettivo, nel quadro delle intese istituzionali" il seguente emendamento: "deve diventare lo strumento per accelerare e semplificare la realizzazione delle opere strategiche e nella salvaguardia degli impegni e delle garanzie contenute nel PON Sicurezza". Spero che sia chiaro il senso. La prima parte della frase recupera il senso della legge obiettivo, l'altra parte pone il problema della sicurezza e delle infiltrazioni criminali nei grandi appalti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bollino.

BOLLINO. Presidente, all'inizio del punto H) di pagina 9 c'è una bellissima frase, che rileggo affinché il commento precedente abbia il giusto valore riguardo a ciò che sto per proporre: "Il CNEL ritiene fondamentale definire procedure fondate sulla leale cooperazione fra tutti i livelli istituzionali". Riprendendo la parola "leale" credo che questa asserzione sottenda a quanto è già nell'articolo 120 della Costituzione, secondo il nuovo testo approvato con la legge costituzionale 3 del 2001, e dica che Regioni, Stato, Province, Comuni e quant'altro debbano tutti fare la loro parte secondo principi di leale collaborazione (come lì è scritto). Questa frase è molto importante e, poiché si attaglia perfettamente a quello che attiene al punto G) precedente, cioè alle problematiche del settore energetico, chiederei, se fosse possibile, di spostarla nel cappello iniziale delle considerazioni dicendo nella sostanza (lascio a voi la formulazione) che tutte le

considerazioni dal punto A) al punto M) sono rette anche dal principio che le Regioni devono fare la loro parte lealmente e non in maniera infingarda, che poi è quello che questa frase vuole dire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Alessandrini.

ALESSANDRINI. Non ho nessun emendamento specifico da proporre, ma mi permetta, Presidente, di fare una valutazione specifica. Ritengo che questo documento abbia un significato molto importante perché esprime in termini di politica economica un indirizzo unitario delle forze imprenditoriali, sindacali e sociali presenti in questa Assemblea - se riusciamo ad approvarlo unanimemente - perché si muove con coerenza rispetto alle posizioni di politica economica di questa Assemblea, pure rispetto al precedente D.P.E.F. e soprattutto alla Finanziaria, e perché questo documento costituisce - valore più importante dal mio punto di vista - un punto di riferimento per come questa stessa Assemblea dovrà valutare il D.P.E.F. che entro giugno il Governo dovrebbe emanare.

Ritengo assai significativo che questo documento: 1) ponga come centrale per la politica economica del Governo il problema del Mezzogiorno e dell'occupazione e chiami il Governo, attraverso il D.P.E.F., ad un momento di verità, aldilà del merito delle soluzioni, sia rispetto alla riforma del fisco, sia rispetto alla necessità di coordinamento con il federalismo fiscale e quindi con la recente riforma costituzionale; 2) ponga ancora al centro le necessità finanziarie su quelli che consideriamo i fattori prioritari - l'energia, le infrastrutture, ma soprattutto la formazione e l'istruzione e i temi e le grandi questioni sulle innovazioni; 3) sia inoltre molto puntuale, anche se in punto finale, sulle risorse necessarie per affrontare i problemi veri di riforma del mercato del lavoro, la qual cosa è molto importante per il conflitto sociale in atto. Si tratta di un documento che, almeno nella mia esperienza di questi anni, se sarà approvato da tutti, avrà un particolare spessore non solo per l'espressione unitaria, ma anche per i problemi decisivi che pone al Governo e quindi alla programmazione economico-finanziaria che esso si appresta a definire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Matteucci.

MATTEUCCI. Confermo la difficoltà dell'intervento sugli emendamenti. Però, per quello che ho sentito, c'è un emendamento proposto dal consigliere Falcucci che non condivido: riguarda una frase da aggiungere al punto F) che sarebbe relativa alla messa in corrispondenza dell'articolo 35 della Finanziaria con le leggi settoriali. Il problema ha qualche rilevanza e tra l'altro potrebbe essere espunto dal documento perché non è assolutamente tema di D.P.E.F. E' in corso una discussione pesante se il regolamento attuativo dell'articolo 35, che è potenzialmente del Governo o dello Stato, possa intervenire sulle politiche settoriali dei servizi che, a norma del Titolo V, sono di competenza o regionale o locale. Noi siamo dell'opinione che così sia, cioè che le politiche settoriali siano di competenza territoriale e quindi che l'articolo 35 e i suoi strumenti non possano, attraverso il regolamento, intervenire su questa materia. Essendo la materia controversa e comunque non essendo tema di D.P.E.F., privilegierei l'ipotesi di discuterne in altra sede.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sai, ultimo intervento. Poi, come è procedura, il consigliere Macciotta risponderà alle proposte avanzate per sapere quale sarà il documento da sottoporre al voto.

SAI. Intervengo proponendo un superemendamento all'emendamento del consigliere Bollino. Dopo averlo ascoltato attentamente mi è venuto il dubbio che sia meglio sostituire l'aggettivo "leale", riferito alla collaborazione, con l'aggettivo "responsabile", perché evidentemente esiste ed è utile alla democrazia e anche all'efficacia del funzionamento istituzionale la dialettica tra le istituzioni, che però deve avvenire in modo responsabile. Non vorrei che l'aggettivo "leale" sottintendesse valori o giudizi di merito che corrono il rischio di confondere ciò che il consigliere

Bollino, invece, molto correttamente, ha posto alla base del suo emendamento, che condivido nella sua totalità.

PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste di intervento, do la parola al consigliere Macciotta per le risposte. Vi prego di prestare attenzione perché sarà lui a dirci quali sono gli emendamenti accoglibili e quali no.

MACCIOTTA. Comincerò dalla proposta del consigliere Bollino. La formula che sta in testa al punto G) ripete un testo normativo esistente, l'articolo 32 del decreto legislativo 76/2000, che è la legge sulla finanza regionale la quale prevede, per l'appunto, la "leale collaborazione". Credo che il suggerimento del consigliere Bollino sia accettabile non nel senso di minor male, ma nel senso di positivo miglioramento del documento, che in questa delicata fase di rapporti istituzionali e sociali in effetti è costruito proprio sull'esigenza di ripristinare principi di fluidità e di invito a ciascuno a fare il suo mestiere. Quindi accoglierei questo emendamento.

Rispetto all'osservazione del consigliere Sai, avendo riferimento a questo testo normativo esistente, magari rendendo più esplicito il concetto, virgolettandolo e mettendo così in risalto che si tratta di un espresso riferimento al testo normativo; manterrei il termine "leale collaborazione".

Riprenderei le osservazioni fatte dal consigliere Alessandrini perché servono a spiegare l'atteggiamento che terrò rispetto agli emendamenti formulati. Il documento, essendo un testo preventivo, è stato costruito tentando di mettere in positivo le opinioni stratificate con unanime consenso, nel corso dei lavori del CNEL, di tutte le parti sociali. Infatti il documento - anche se poi qualche virgoletta è caduta - è stato costruito, almeno inizialmente, con la tecnica delle virgolette, cioè con citazioni che attingevano da precedenti documenti. Poi un'esigenza di semplificazione ha costretto a riassumere. Quindi dal punto di vista filologico si è preferito togliere le virgolette perché il testo non era più quello originale. Però l'impostazione con la quale è stato costruito il documento è stata quella di dire: "Non innoviamo. Eventualmente innoveremo se ci sarà l'esigenza di rispondere a proposte innovative del Governo. Allora vedremo quale sarà il parere delle parti sociali". In termini di proposta il CNEL non può che riprendere le proposte che ha già unanimemente elaborato con pronunce stratificate e consolidate. Il fatto che sia scaturito un documento coerente incrociando tra loro i vari documenti è il segno di un qualche apprezzamento che tutti noi possiamo fare per il lavoro che in questi anni abbiamo compiuto.

Per quanto riguarda la tempistica successiva, credo che approvare oggi questo documento ci consenta più facilmente di non sforare i tempi dell'adempimento di legge. Poiché conosco questi tempi, penso che possiamo fin d'ora proclamare un'assemblea straordinaria del CNEL in una data intorno al 10 luglio, che è l'ultimo termine utile per pronunciarsi in modo non storico, ma concretamente utilizzabile sul D.P.E.F. Naturalmente questo presuppone che la I Commissione lavori in seduta permanente a partire dalla sera del 30 giugno, data di prevedibile approvazione da parte del Governo del D.P.E.F. Quanto alla richiesta di chiarimenti del consigliere Carloni, è evidente - o almeno a me pare evidente - che quando si parla di "attività istruttoria a sostegno e tutoraggio" questo implica che Sistema Italia mantenga la gestione.

(Scambio di battute tra il consigliere Macciotta e la consigliera Carloni)

MACCIOTTA. Comunque credo che in questo senso il concetto possa essere precisato.

Per quanto riguarda i singoli emendamenti, accolgo quelli proposti dal consigliere Pillitteri, anche perché sono di poche parole e del tutto coerenti con il senso del documento. Forse sarò troppo cauto, ma insisto nel dire che sarebbe il caso che una qualche consultazione sul sì o sul no agli emendamenti (che io ho fatto informalmente) avvenisse almeno a livello di Ufficio di Presidenza della I Commissione. Non vorrei che sul relatore si scaricassero eccessive responsabilità nel dare risposte su temi così delicati. Credo che sia utile, per il relatore, avere almeno il conforto dell'Ufficio di Presidenza della I Commissione, che anche per la sua composizione può dare un

parere articolato. Comunque, avendo acquisito informalmente questo parere, mi pronuncio in base ad esso. Quindi accoglierei gli emendamenti del consigliere Pillitteri. L'ultimo lo collocherei come penultimo periodo, lasciando come periodo conclusivo quello sul sommerso, e lo formulerei in questo modo: "In relazione al crescente invecchiamento della popolazione, particolare attenzione va dedicata al problema degli anziani non autosufficienti garantendo adeguate risorse al Fondo della legge 328/2000".

Tra gli emendamenti proposti dal consigliere Falcucci, proprio perché questo documento è uno stratificato di precedenti pronunce, farei una selezione. Alcuni emendamenti mi paiono immediatamente accoglibili perché contenenti alcune precisazioni rispetto al testo. Mi riferisco in particolare al primo emendamento al punto F) "a condizione che venga assicurata adeguata reciprocità". Nel capoverso dello stesso punto F) si dice "evitando che in assenza di condizioni di simmetria in altri paesi dell'Unione l'eliminazione dei monopoli interni si traduca nell'instaurazione di concentrazioni multinazionali controllate da imprese pubbliche di altri paesi". Poiché nel merito sappiamo qual è la discussione in atto sull'energia, la precisazione specifica sull'energia proposta dal consigliere al secondo capoverso dello stesso punto F) mi pare del tutto coerente. Quanto al secondo emendamento al punto G), mi sembra evidente che insieme alle centrali elettriche, per le specifiche modalità di alimentazione delle nostre centrali che prevedono il gas, la questione dello stoccaggio del gas sia un investimento infrastrutturale di rilievo.

Infine, accoglierei l'emendamento al punto G), capoverso primo, linea 8, ma nei limiti della prima riga e della prima parola della seconda; in altri termini scriverei: "E' altresì opportuno prevedere iniziative che favoriscano lo sfruttamento delle risorse nazionali". Mi fermerei qui perché il resto mi sembra più di dettaglio. Eventualmente se ne potrà parlare successivamente, anche accogliendo la richiesta avanzata di avere una discussione di merito su questa materia.

Quanto agli altri emendamenti, francamente non accoglierei quello relativo al punto C) perché è ancora tutto da vedere quale sarà il complesso rapporto tra fiscalità locale e fiscalità nazionale. Noi, nella logica di indicare cose stratificate da precedenti pronunce del CNEL, abbiamo detto che quello che è certo è che il combinato disposto degli obiettivi generali di politica tributaria, della delega governativa e del parere del CNEL su quella delega dice che la finanza locale non deve essere aggiuntiva, ma al massimo sostitutiva. Vedremo tutto il resto nel dettaglio quando ci saranno pronunce sul merito della finanza locale. In questo documento non entrerei ulteriormente nel merito. Concorderei con l'obiezione del consigliere Matteucci sul secondo emendamento della pagina del punto F). Non sono in grado di apprezzare e quindi non sono in grado di accogliere del tutto, salvo qualche ulteriore chiarimento, il primo emendamento al punto G).

Sarei contrario, invece, all'emendamento a pagina 9 del punto G), che mi pare una questione molto più di dettaglio. Eventualmente, quando ci sarà il D.P.E.F., se ce ne sarà motivo, potremmo fare un punto sull'energia e anche un punto specifico su questi problemi delle politiche petrolifere. Allo stato, francamente, mi sembrerebbe del tutto incongruo, anche rispetto all'equilibrio complessivo del documento sulle singole scelte settoriali. Accoglierei l'emendamento del consigliere Falasca, che mi pare contenga un'utile precisazione, tra l'altro coerente con quello che si dice alla fine dell'ultimo punto in materia di sommerso e di elevazione della legalità complessiva del sistema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Marocutti.

MOROCUTTI. Per quanto riguarda la lettera I alla pagina 9, dove si dice che "Tra gli interventi cui è unanimemente riconosciuta priorità si collocano l'istruzione e la formazione", vorrei formulare una richiesta di chiarimenti. Con il passaggio delle competenze agli enti locali, come si può prevedere questo intervento in materia di istruzione e formazione? Se gli enti locali hanno questa autonomia, quindi sono autonomi anche nei finanziamenti, può succedere che alcuni di loro non siano in grado di far fronte all'esigenza di questi due importantissimi settori: istruzione e formazione. Chiedo chiarimenti in tal senso.

PRESIDENTE. Trattandosi di una richiesta di chiarimento, facciamo una deroga alla regola dell'ordine degli interventi. Prego il consigliere Macciotta di rispondere. Poi passeremo al voto.

MACCIOTTA. Credo che la risposta sia per un verso contenuta nell'emendamento proposto dal consigliere Pillitteri, che suggerirei di mettere alla fine del periodo indicato: "d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni". Dal punto di vista istituzionale il coinvolgimento è realizzato così. Dal punto di vista finanziario il coinvolgimento è assicurato dal combinato disposto della norma di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, che prevede l'uso di tre canali di finanziamento delle politiche regionali: i fondi propri, il fondo di perequazione e – comma V dell'articolo 119 - gli eventuali interventi straordinari per motivi di sviluppo e superamento delle differenze tra le varie regioni.

PRESIDENTE. Ciascuno di noi, soprattutto i presentatori degli emendamenti, ha ascoltato le risposte del consigliere Macciotta per l'accoglimento o il non accoglimento degli emendamenti medesimi. Sottopongo il documento al voto con le integrazioni che il consigliere Macciotta ha accolto.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno prevede la relazione sull'articolo 38 della legge 448/2001. Avete ricevuto per tempo il testo. Non è pervenuta nessuna richiesta di emendamento. Anche questa relazione, che non esprime opinioni, ma registra fatti, deve essere sottoposta al voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Falcucci.

FALCUCCI. Presidente, vorrei soltanto esprimere una difficoltà già espressa nell'intervento iniziale sulle procedure. È chiaro che un documento di questo tipo, che va a toccare un tema così delicato come quello dell'articolo 38, per le polemiche che ci sono state tra le forze sindacali e governative, tra l'opposizione e la maggioranza, ci induce a riflettere non tanto sul merito di questo provvedimento, quanto sulla procedura, visto che non diamo alcuna indicazione sul perché è stata fatta questa relazione e sul perché siamo arrivati ad alcuni risultati. Aldilà del merito del singolo tema, credo che forse una riflessione sul nuovo regolamento che ci siamo dati debba essere fatta, almeno per quanto riguarda l'illustrazione del documento che viene portato all'attenzione dell'Assemblea. Qui avrei dovuto precisare alcune questioni. Quindi forse sarebbe il caso di riflettere su questo punto.

PRESIDENTE. Premesso che anche questo documento è frutto del lavoro collegiale della Commissione, non a caso ho chiesto prima se questa era una materia da sottoporre al voto, secondo le considerazioni della Commissione, oppure no.

A tal proposito preciso che questo non è un testo di Osservazioni e Proposte ad una legge; è una relazione concordata su dati di fatto acquisiti sull'attuazione di quella legge e sui suoi effetti. Non entra nella polemica tra le parti sociali. È una relazione su quella legge, non è un testo di Osservazioni e Proposte, e meno che mai è una richiesta di modifiche della legge.

Per questa ragione avevo chiesto prima se il testo, nella veste di una relazione discussa e concordata dalla Commissione, doveva essere sottoposto ad approvazione: proprio per rispetto al lavoro della Commissione. Ripeto, si tratta di una relazione e non di un testo di Osservazioni e Proposte. Quindi la sottopongo al voto.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità).

PRESIDENTE. Il rapporto sugli effetti distributivi delle misure fiscali a favore delle famiglie, in quanto rapporto, non è sottoposto al voto. Si tratta di una parte del rapporto più generale sulla distribuzione del reddito e costituisce una delle documentazioni fondamentali di cui disponiamo al CNEL. Segue la richiesta di presa in considerazione di uno schema di Osservazioni e Proposte riguardante la copertura assicurativa dei rischi di non autosufficienza fisica delle persone di età avanzata. Si tratta di un lavoro congiunto delle commissioni I, II e IV. Chiedo chi è favorevole all'accoglimento di questa richiesta.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Passiamo ora alla richiesta di presa in considerazione di un testo di Osservazioni e Proposte sulla strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. La proposta è della VI Commissione. Anche per questo schema di Osservazioni e proposte si chiede all'Assemblea l'autorizzazione a formulare. Chi è favorevole?

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Passiamo ora al rapporto sulla ricerca che noi stessi abbiamo svolto sulla mobilità degli investimenti produttivi dal Nord al Sud. Questo rapporto, per nostra conoscenza, sta agli atti tra la documentazione e i rapporti del CNEL.

Prima di fare una mia comunicazione alla fine della seduta, l'ordine del giorno prevede come punto finale la proposta del progetto di ricerca sul lavoro atipico in Italia, di cui ho parlato nella relazione. C'è una proposta della Società Eurisko fatta su mia sollecitazione. Ne abbiamo parlato tra di noi. La ragione è quella indicata nella premessa, che è stata scritta al CNEL. Le considerazioni fatte dall'Eurisko saranno tutte riviste, salvo gli aspetti tecnici delle persone consultate, naturalmente. Le domande su cui basare quella ricerca saranno formulate dal CNEL e non dall'Eurisko. Con queste premesse e in ragione di quel tema, chiedo se ci sono obiezioni sulla commissione di questa ricerca sul lavoro atipico. Altrimenti sottopongo al voto. Ha chiesto di parlare il consigliere Alessandrini.

ALESSANDRINI. Presidente, ho già espresso riserve su questa ricerca in Comitato di Presidenza. Io approvo soltanto il fatto che qui si è manifestata la volontà di svolgere una ricerca sul lavoro atipico. I termini di questa ricerca, però, devono essere definiti. Vorrei che questa situazione non si ripetesse. A mio avviso, non è possibile che l'Assemblea si trovi a dover approvare una ricerca senza che ci sia un progetto che specifichi di quale ricerca si tratta. È un problema di rispetto di questa Assemblea, anche perché non si tratta di un'approvazione così, tenuto conto del costo abbastanza considerevole di 200 milioni di vecchie lire più IVA.

In sostanza sono d'accordo con la proposta di svolgere una ricerca sul lavoro atipico, però mi sarei aspettato di vedere il progetto specifico. A mio avviso, questo documento non doveva essere sottoposto qui in questi termini per rispetto all'Assemblea stessa.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ad altri che l'hanno chiesta, poiché sono stato io il sollecitatore di questa ricerca e poiché nella vita può capitare tutto, meno che il Presidente del CNEL, che presiede anche la sua Assemblea, diventi sostenitore di una proposta "offensiva" dei consiglieri, questa proposta di ricerca è ritirata da me che ne sono stato il proponente e il promotore. Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, devo solo comunicarvi che il 5 giugno terremo al CNEL un seminario affrontando un tema molto importante di cui parliamo spesso che riguarda il problema della pari opportunità, quindi della condizione delle donne, nella contrattazione e nella politica contrattuale.

Non essendoci "Varie ed Eventuali" dichiaro chiusa la seduta.

Comunicazione all'Assemblea del 30 maggio 2002

La Presidenza del CNEL, in collaborazione con la Commissione per la politica economica, intende promuovere una approfondita indagine su *"L'evoluzione del sistema bancario meridionale: problemi e possibili soluzioni"*, anche a seguito delle profonde modificazioni intervenute nel sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno negli anni recenti, e delle possibili conseguenze per lo sviluppo economico e sociale.

La responsabilità tecnico-scientifica e la realizzazione dell'indagine saranno affidate al Prof. Marcello MESSORI, economista, esperto della Presidenza, che si avvarrà di suoi qualificati collaboratori dell'Università di Roma.

Ans. 30/5/02

ore 10.20

(1)

LARIETA -

CONFALONTERI -

CARLONI -

MAVLUCCI -

LARIETA -

Esclusioni del sistema bancario renditoriale
i della Presidenza + la Gar. politica economica.

PILLITTERI -

FALCUCCI -

CARLONI -

Pag. 9 - punto I - (Chiedere 1° emendamento).
Punto 6 pag. 5

GENNARI -

FALASCA

BOLLINO

(Chiedere emendamento)

Perre la 1^a fase di (H) in corso di
varie lettere.

ALESSANDRINI -

MAVLUCCI

→ Non sono d'accordo con il cons. Faluccci sul
no emendamento.

SAI

Non sono d'accordo con Bollino - Sostituirli
leale con responsabile.

MACCIOTTA

Sì Bollino, re "virgolettato" - Accolgo
un po' di Pillitteri (c'ultimo a però diverso) -

Faluccci (solo alcuni), Accolto emendamento Falore
(chiederglielo).

MOROCUTTI

MACCIOTTA

LARIETA

Votazione - Appreso all'unanimità.

FALCUCCI -

LARIATA -

Approdo all'unità.

Si votano le due prese in considerazione.

Approdo esteso all'unità.

Proposte di ricerca.

ALESSANDRINI - Contrario

LARIATA - Ritirata la ricerca.

5 giugno - - 11.30

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Assemblea

Seduta del 30 maggio 2002

Consiglieri

ABETE

Giancarlo

AGOSTINI

Luigi

ALECCI

Emanuele

ALESSANDRINI

Giorgio

ANGELETTI

Luigi

ANNIBALDI

Paolo

BARONCI

Sergio

BEDONI

Paolo

BELLOTTI

Massimo

BENETOLLO

Antonio

BILLE'

Sergio

BOBBA

Luigi

BOCCA

Bernabò

BOCCHINI

Augusto

BOLLINO

Carlo Andrea

BONELLA

Sandro

BONI

Eligio

BORDINI

Massimo

BOTTA

Floriano

BRINI

Federico

BUCCICO

Emilio Nicola

BULLERI

Luigi

CAPO

Giuseppe

Handwritten signatures of the council members:
Giancarlo Abete
Luigi Agostini
Emanuele Alecci
Giorgio Alessandrini
Luigi Angeletti
Paolo Annibaldi
Sergio Baronci
Paolo Bedoni
Massimo Bellotti
Antonio Benetollo
Sergio Bille'
Luigi Bobba
Bernabò Bocca
Augusto Bocchini
Carlo Andrea Bollino
Sandro Bonella
Eligio Boni
Massimo Bordini
Floriano Botta
Federico Brini
Emilio Nicola Buccico
Luigi Bulleri
Giuseppe Capo

CARBONE

CARLONI

CARROZZA

CETICA

COCCHERI

COFFERATI

COLTURANI

CONFALONIERI

COROSSACZ

COSTA

CROCE

D'AMATO

DE CAROLIS

DEGNI

DEL BOCA

DERUDA

DONATI

DORE

DUJANY

D'ULIZIA

EPIFANI

FADDA

FALASCA

FALCUCCI

FRISELLA

GALLI

GATTI

GENNARI

GENTILE

Giuseppe

Anna Maria

Gian Paolo

Stefano

Marco

Sergio

Daniela

Roberto

Anna

Silvia

Amedeo

Antonio

Paolo

Sandro

Lorenzo

Gavino

Manrico

Francesco

Cesare

Luciano

Guglielmo

Rinaldo

Claudio

Giancarlo

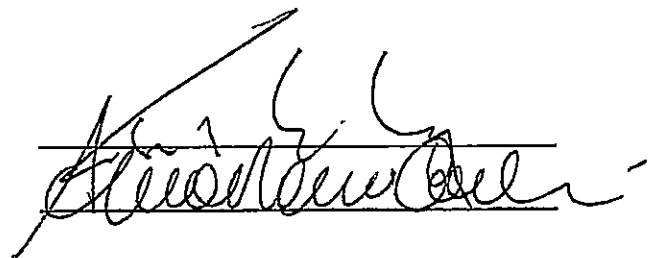
Salvatore

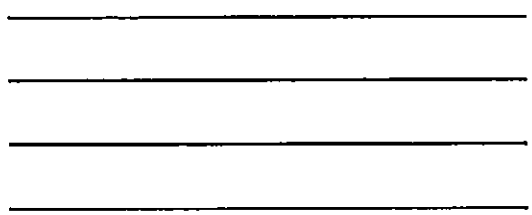
Giampaolo

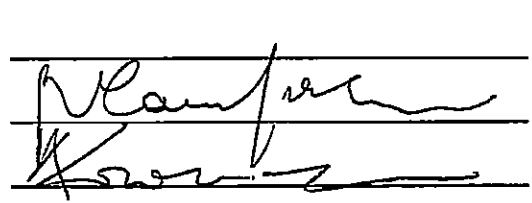
Aldo

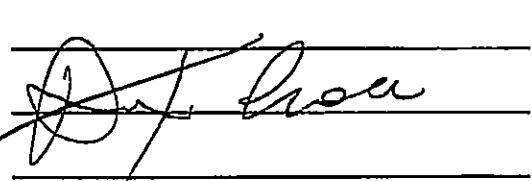
Angelo

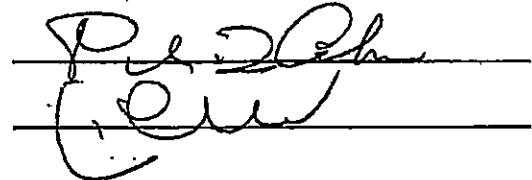
Michele

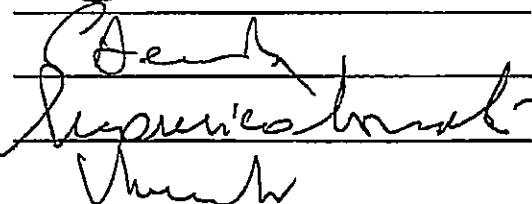


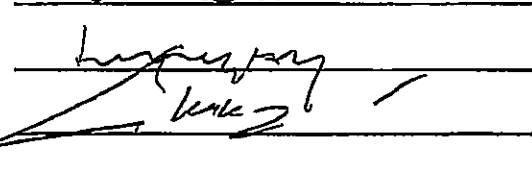


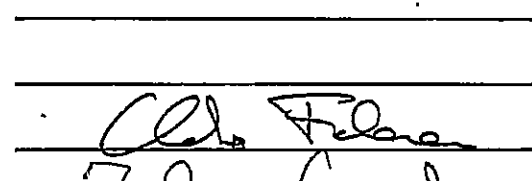


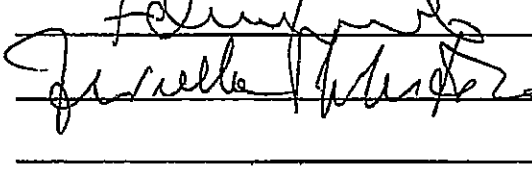


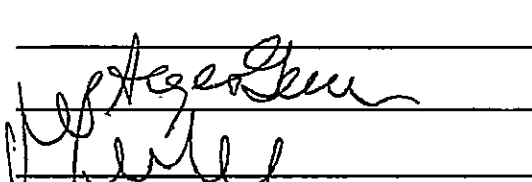














GERVASIO
GESMUNDO
GIANFAGNA
GIANNINI
GIORGETTI
GIRALDI
GNUDI
GORINI
GOTTERO
GRILLI DI CORTONA
GROS-PIETRO
GUALACCINI
GUIDOTTI
LANFREDINI
LAPADULA
LEONARDI
MACCIOTTA
MAGLIARO
MARINO
MARTINO
MARTONE
MATTEUCCI
MAULUCCI
MICELI
MINIELLO
MIRONE
MOROCUTTI
MUSI
NACCARELLI

Vincenzo
Vincenzo
Andrea
Luigi
Carlo
Aitanga
Piero
Albino
Carlo
Pietro
Gian Maria
Gian Paolo
Maria
Gabriele
Beniamino
Pierpaolo
Giorgio
Giovanni
Luigi
Nicola
Antonio
Renato
Maria Luigia
Emilio
Michele
Antonino
Gianfranco
Adriano
Sandro

Vincenzo
Vincenzo
Andrea
Luigi
Carlo
Aitanga
Piero
Albino
Carlo
Pietro
Gian Maria
Gian Paolo
Maria
Gabriele
Beniamino
Pierpaolo
Giorgio
Giovanni
Luigi
Nicola
Antonio
Renato
Maria Luigia
Emilio
Michele
Antonino
Gianfranco
Adriano
Sandro

NAPOLEONE

NIGI

ONADO

ORRICO

PACI

PASQUALI

PATRIARCA

PATUELLI

PERASSO

PERINI

PERLI

PERONI

PEZZONI

PEZZOTTA

PILLITTERI

PLAJA

PORRO

PUGLISI

PUPPO

RADICE

RANGONI MACHIAVELLI

ROSA

ROSSITTO

SAI

SANGALLI

SANSONETTI

SANTALCO

SANTORELLI

SANTORO

Delio

Marco Paolo

Marco

Gaetano

Agostino

Franco

Edoardo

Antonio

Giuseppe

Fulvio

Benito

Carlo

Daniele

Savino

Carmelo

Renato

Nicola

Giuseppe

Sergio

Roberto Maria

Beatrice

Giuseppe

Corrado

Mario

Carlo

Guido

Benito

William

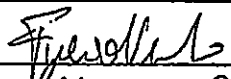
Francesca

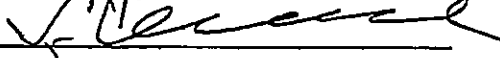
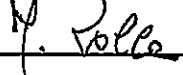
[Handwritten signatures and names corresponding to the list on the left, including: Delio, Marco Paolo, Marco, Gaetano, Agostino, Franco, Edoardo, Antonio, Giuseppe, Fulvio, Benito, Carlo, Daniele, Savino, Carmelo, Renato, Nicola, Giuseppe, Sergio, Roberto Maria, Beatrice, Giuseppe, Corrado, Mario, Carlo, Guido, Benito, William, Francesca]

SCAVINO
SORTINO
SPALANZANI
VANNI
VENTO
VENTURI
VERONESE
ZOLLA

Stefano
Sebastiano
Ivano
Raffaele
Fulvio
Marco Giuseppe
Silvano
Michele



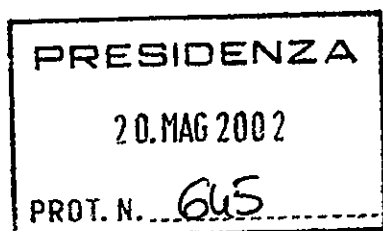


COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO
Beatrice Rangoni Machiavelli

00187 Roma - Piazza di Spagna 51 - Tel. 679.88.03 - Fax 679.52.50
 1000 Bruxelles - Rue Ravenstein, 2

DESTINATARIO:	Al Presidente del CNEL Pietro Larizza		
TO:	e p.c. al Segretario Generale del CNEL Carlo Pinzani		
FAX n°:	06/ 36.92.417 06/ 36.13.666		
Numero complessivo pagine (inclusa questa):			
Total number of pages (this included):	2		
In caso di problemi di ricezione chiamare Roma:	0039/6/679.88.03 - 0039/6/678.37.86		
Should you have any problem please phone Rome:			



20/05/2002

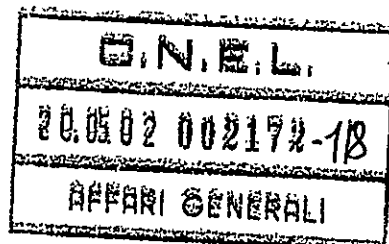
Dr. Corvini
[Signature]

Caro Presidente,

Con la presente sono a scusarmi di non poter partecipare all'Assemblea del CNEL del 30 maggio prossimo. Purtroppo lo stesso giorno dovrò partecipare alla Sessione Plenaria del COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO a Bruxelles, alla quale non posso mancare.

Con i saluti più cordiali.

Beatrice Rangoni Machiavelli



Allegato: Convocazione Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo

0039 6 6795250

Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
Il Presidente

C.N.E.L.
79 05.02 002326-48
AFFARI GENERALI

Prot. n. 9041P

Roma, 28 MAG. 2002

Dr. Cones
[Signature]

PRESIDENZA
29. MAG 2002
PROT. N. 689

Caro Presidente,

sono spiacente doverTi comunicare di essere
impossibilitato a partecipare alla prossima Assemblea del CNEL, a
causa di concomitanti impegni a Bruxelles, è prevista infatti nei
giorni 29 e 30 Maggio la Sezione Plenaria del CES.

Formulando per l'occasione i migliori auguri di buon
lavoro Ti saluto molto cordialmente.

Paolo Bedoni

[Signature]

Egr. Dott. Pietro Larizza
Presidente
CNEL
Viale David Lubin, 2
00196 Roma

390668134236

CONF COOPERATIVE**COPERTINA FAX**

A:
DOTT. PIETRO LARIZZA
PRESIDENTE CNEL

DA:
DOTT. LUIGI MARINO
PRESIDENTE CONF COOPERATIVE

PRESIDENZA
30.MAG 2002
PROI. N. 702

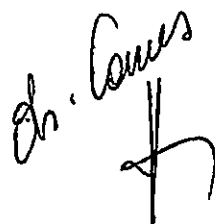
C.N.E.L.
31.05.02 002368-48
AFFARI GENERALI

FAX: 06/3692417
TELEFONO:

DATA: 30/05/2002
PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 1
RIF MITTENTE: 06/68000349

Causa imprevisto ed inderogabile impegno sopraggiunto,
comunico l'impossibilità a partecipare ai lavori dell'Assemblea Cnel
di oggi, giovedì 30 maggio 2002.
Cordialmente.

f.to Luigi Marino



CONF COOPERATIVE - BORGO S. SPIRITO N. 78 - 00193 ROMA
CENTR. 06/680001 DIR. 06/68000348-349

Ora Ricezione 30.Mag. 10:21

TOTALE P.01

06 8552275

IL SEGRETARIO GENERALE

00198 ROMA - VIA TEVERE, 48

TEL. 06.84.15.751/2/3/4 - FAX 06.85.59.220 - 06.85.52.275

SITO INTERNET: www.fabi.it - E-MAIL: federazione@fabi.it

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Gent.mo Sig.

Larizza Dott. Pietro

Presidente

CNEL

Viale David Lubin, 2

R O M A

PROTOCOLLO 1754

ROMA, LI 29 maggio 2002

OGGETTO.

Con la presente sono spiacente di comunicarLe, che domani non potrò partecipare ai lavori dell'Assemblea perché impegnato a Verona nelle trattative per la fusione della Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco.

Colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Il Consigliere
Carlo Giorgetti

C.N.E.L.
03.05.02 002388-4/8
AFFARI GENERALI

PRESIDENZA
03. GIU 2002
PROT. N. 303